

Circolo di Cultura del Medio Vedeggio 50° di fondazione

Tra i diversi modi di festeggiare un 50esimo (di vita, di matrimonio, di attività), uno dei più gettonati sembra quello di concedersi un bel viaggio. Il cinema ci offre altresì la possibilità di attraversare tempo e spazio: perché dunque non approfittarne?

Per ricordare l'anniversario del Circolo -come direbbero le migliori agenzie di viaggio, ecco la proposta di un Tour che, facendoci scoprire ciò che solitamente sfugge al turista, toccherà:

- ⇒ Düsseldorf (Anni '30)
- ⇒ Parigi (Anni '60)
- ⇒ New York (Anni '90)

Le partenze:

<i>Il mostro di Düsseldorf</i>	giovedì 14 marzo
<i>Zazie dans le metro</i>	giovedì 21 marzo
<i>Misterioso omicidio a Manhattan</i>	giovedì 28 marzo

L'imbarco è previsto sempre alle 20.30

Torricella, sala del Consiglio Comunale

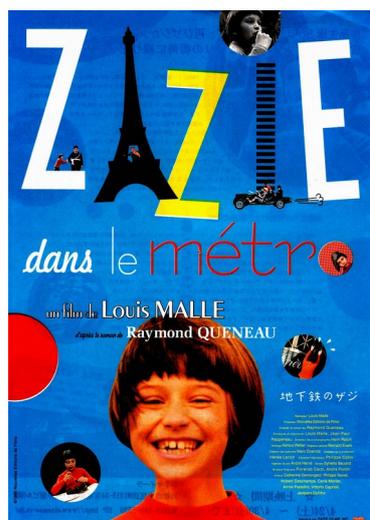
I FILM DELLA RASSEGNA

IL MOSTRO DI DÜSSELDORF (1931), di Fritz Lang



Un giallo “alla Colombo” molto ante litteram: sappiamo chi è l'assassino, l'importante è *come* si riuscirà a scovarlo. Tutta la città partecipa alla caccia, in maniera però assolutamente imprevedibile. Primo film sonoro di Fritz Lang (ne fa davvero buon uso!), che firma un capolavoro tardo espressionista. Abbandonerà poi la Germania per imbarcarsi verso Hollywood. Celebri e citatissime alcune inquadrature del regista, che trova in Peter Lorre un protagonista dalla performance indimenticabile.

ZAZIE DANS LE METRO (1960), di Louis Malle



Nella Parigi che vive il clamoroso boom della Nouvelle Vague, Louis Malle cerca e trova la collaborazione di un altro ribelle come Raymond Queneau. Non poteva che scaturirne una pellicola esplosiva che infrange tutte le regole del vecchio “cinéma de papà”. Primo grande successo del giovane Philippe Noiret. Ma la straordinaria Zazie (l'undicenne Catherine Demongeot) è lestissima nel rubargli spesso&volentieri la scena!

MISTERIOSO OMICIDIO A MANHATTAN (1993), di W. Allen



Commedia giallo-rosa con cui Allen cerca di dimenticare i suoi guai extracinematografici. Si gira pagina tornando al fido sceneggiatore Marshall Brickman (Oscar per *Io & Annie*), all'amico Alan Alda e alla vecchia fiamma Diane Keaton. Un giallo così intricato che vien da chiedersi “come si farà a uscirne senza qualche incongruenza?”. Il buon Woody ce la fa, a suon di battute folgoranti e in mezzo a citazioni e omaggi (Orson Welles su tutti).